

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 8

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

LIMA

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 112, N. 3, E 479 DEL CODICE PENALE (FALSITÀ IDEOLOGICA IN ATTI PUBBLICI) E PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 324 DEL CODICE PENALE (INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(**BONIFACIO**)

il 14 settembre 1976

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 9 settembre 1976

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Lima Salvatore per l'inoltro.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 13772/68 della Procura di Palermo).

Il Ministro
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Palermo, 3 agosto 1976

Ai sensi dell'articolo 68 Costituzione si trasmette copia degli atti del procedimento n. 13772/68 Reg. Gen. di questa Procura

contro Lima Salvatore, deputato al Parlamento, con richiesta di voler rinnovare la autorizzazione a procedere contro il predetto parlamentare già concessa da codesta Assemblée nella seduta del 23 maggio 1973 (vedi nota protocollo n. 730530092/PI del 30 maggio 1973 in atti).

Essendo infatti tuttora in corso la formale istruzione contro il Lima, dopo la rielezione dello stesso, sorge la necessità, affinché il procedimento possa proseguire, che venga nuovamente concessa la autorizzazione a procedere, non potendo considerarsi più valida, ai fini dell'ulteriore corso del procedimento, quella precedentemente accordata.

A migliore illustrazione della documentazione processuale trasmessa si fa presente che il procedimento ha origine dagli accertamenti ispettivi svolti dalla commissione presieduta dal Prefetto dottor Bevivino e che si procede contro il Lima Salvatore, in seguito a stralcio del procedimento contro Ciancimino Vito ed altri, per avere il Lima, nella sua qualità di sindaco di Palermo, determinato alcuni dipendenti comunali a rilasciare una falsa attestazione re-

lativa ad un edificio costruito da Vassallo Francesco.

Secondo i termini dell'accusa il Lima autorizzò inoltre il competente ufficio a rilasciare il certificato di abitabilità relativo al fabbricato con la sola esclusione delle parti abusivamente aggiunte, benché questo comprendesse un piano super-attico ed alcuni corpi aggiunti non previsti dalla licenza edilizia e benché per tale ipotesi di irregolarità anche parziale il regolamento edilizio

del Comune di Palermo prevedesse la sospensione del certificato di abitabilità per l'intero fabbricato.

Al Lima si fa carico dei reati di concorso in falso ideologico (articoli 112 n. 3, 479 codice penale) ed interesse privato in atti d'ufficio (articolo 324 codice penale).

Il Procuratore della Repubblica aggiunto

dott. GAETANO MARTORANA